

La mia identità in Cristo”

Giudici 6:11-16- “Poi venne l'angelo del Signore e si sedette sotto il terebinto d'Ofra, che apparteneva a Ioas, abiezerita; e Gedeone, figlio di Ioas, trebbiava il grano nello strettoio, per nascondere ai Madianiti. L'angelo del Signore gli apparve e gli disse: “Il Signore è con te, o uomo forte e valoroso!” Gedeone gli rispose: “Ahimè, mio signore, se il Signore è con noi, perchè ci è accaduto tutto questo?

Dove sono tutte quelle sue meraviglie che i nostri padri ci hanno narrate dicendo: “Il Signore non ci ha forse fatti uscire dall'Egitto?”

Ma ora il Signore ci ha abbandonati e ci ha dati nelle mani di Madian”. Allora il Signore si rivolse a lui e gli disse: “Va con questa tua forza e salva Israele dalla mano di Madian; non sono io che ti mando?” Egli rispose: “Ah, Signore mio, con che salverò Israele?

Ecco, la mia famiglia è la più povera di Manasse, e io sono il più piccolo nella casa di mio padre”. Il Signore gli disse: “Io sarò con te e tu sconfiggerai i Madianiti come se fossero un uomo solo”. Ognuno di noi ha un'unzione speciale, Dio ha dato ad ognuno di noi una particolare unzione, una particolare chiamata, ed ha distribuito i Suoi doni perchè possiamo compiere questa chiamata, perchè da noi stessi non potremmo fare niente di quello che Dio si aspetta, umanamente parlando non siamo per niente adatti a quello che Dio ci chiama a fare. Ma Lui ha messo i Suoi doni, la Sua unzione, con la quale noi possiamo fare ogni cosa in colui che ci fortifica. Chi è in noi Gesù Cristo, è più forte di colui che è nel mondo, quindi anche se ci troviamo di fronte alla paura, di fronte alle difficoltà, ai problemi, questo non ha importanza perchè nel Regno Spirituale, sappiamo che abbiamo la vittoria e che Gesù ha conquistato questa vittoria per noi, la vittoria della Sua croce. E' importante che ogni credente tenga sempre ben in mente che c'è un'unzione sulla sua vita, ed è bene che noi ci ricordiamo sempre di questo. Alle volte chiediamo questa unzione, ma Dio ci ha già unti e noi dobbiamo camminare in questa unzione, dobbiamo camminare e operare per Dio, sapendo che Lui ci ha chiamati e che ci ha unti per la Sua opera, ogni credente è amato, è chiamato, è benedetto, è contento. Nella Bibbia, Dio dice che tu sei una persona amata davanti a Dio, che sei una persona speciale, Dio dice che sei una persona protetta dal Suo sangue, che sei una persona chiamata all'opera, al ministero, Dio dice che sei una persona benedetta, e quindi noi dobbiamo camminare in questa

verità. Questo perchè Dio ci ha resi ambasciatori del Suo Regno, noi siamo in questa terra, camminiamo, viviamo, siamo persone comunissime, ma in realtà siamo ambasciatori di Cristo. L'ambasciatore è una persona che agisce per conto del suo capo, quindi noi parliamo, camminiamo, ci muoviamo proprio perchè siamo stati mandati da Gesù, quindi abbiamo pienamente la Sua potenza e la Sua autorità. Il credente deve camminare in questa verità, la nostra identità in Cristo è questa, che siamo persone unte da Lui, che siamo delle persone chiamate, siamo Suoi ambasciatori e dobbiamo vivere in questa identità. Invece tante volte succede che continuiamo a vivere nell'identità che c'era prima, quindi tante volte il credente si sente sconfitto, si sente inutile, si sente fallito, magari preghi per qualcosa, non vedi un risultato, e senti questa depressione, questo fallimento, ma non è questa l'identità che Dio ha messo su ognuno di noi, nel momento in cui noi veniamo a Cristo, la nostra identità, il nostro passato, non ci sono più e noi prendiamo l'identità di Cristo. Quindi non dobbiamo camminare nelle cose che vediamo di noi stessi, ma dobbiamo camminare in quello che la Parola dice di noi. C'è stato un uomo nella Bibbia, che ha imparato a camminare nell'identità che Dio aveva messo sulla sua vita, in quello che Dio vedeva in lui, non in quello che lui vedeva di se stesso. E questa storia la troviamo in Giudici 6:11-16. In questo periodo in cui Gedeone venne chiamato da Dio, era un periodo particolare, perchè il popolo d'Israele era ridotto in schiavitù dai Madianiti, era soggiogato da questo popolo, e se leggiamo nei versetti precedenti, dal versetto 2- **“La mano di Madian fu potente contro Israele; e, per la paura dei Madianiti, i figli d'Israele si fecero quelle grotte che sono nei monti, delle caverne e dei forti.”** Quindi vediamo che Israele, viveva proprio sotto questa potenza devastante dei Madianiti, che addirittura distruggevano tutti i raccolti del popolo d'Israele e uccidevano tutto il bestiame. Quindi la situazione era pesante e questo Gedeone era riuscito a nascondere questo raccolto, e a coltivare del grano di nascosto. Quindi immaginiamo la situazione qual'era, Gedeone era magari magro, denutrito, proprio perchè c'era questo problema, e probabilmente si vedeva come una persona che non poteva fare niente contro questo popolo, come una persona che doveva nascondersi per avere qualcosa dalla terra, era così, si vedeva in questo modo e al versetto 12- **“L'angelo del Signore gli apparve e gli disse: “Il Signore è con te, o uomo forte e valoroso!”** , ma vediamo che appare invece questo angelo che guarda Gedeone e vede in lui un potenziale, che lo avrebbe portato a compiere opere potenti per Dio. L'angelo non lo vede debole, affamato, indifeso e impotente davanti al

nemico, non lo vede pauroso, ma lo vede valoroso, forte e coraggioso. L'angelo vedeva tutt'altra cosa di quello che Gedeone vedeva di se stesso. Quante volte magari anche nella nostra vita succede questo? Magari cerchi di fare qualcosa per Dio, di migliorare la tua fede, di crescere e ogni volta che fai un passo, arriva il nemico e distrugge tutto quello che sei riuscito a conquistare, ti fa sentire inutile e impotente. Questo è un po' quello che succedeva a Gedeone, che si sentiva impotente di fronte a questo popolo che soggiogava Israele, ma l'angelo quando lo vede, non ha questa opinione di lui, e questo ci parla tanto perchè tante volte noi ci sentiamo proprio così, e ci sembra di non riuscire a raggiungere mai quello che Dio vuole dalla nostra vita, ma Dio non ci vede come noi ci vediamo, ma ci vede come un potenziale. Ogni volta che Dio ti guarda, vede un potenziale, una persona speciale che è stata unta dal Suo Santo Spirito per compiere la Sua opera, non vede un fallito, non vede una persona che non è capace, che non riesce, ma vede una persona che ce la può fare, Dio crede in noi, crede nelle nostre possibilità, soprattutto perchè ha messo il Suo Santo Spirito dentro di noi e la Sua unzione dentro di noi, Dio afferma in questo brano che Gedeone era capace di riuscire e nel versetto 14, il Signore si rivolge a lui e gli dice: **“Và con questa tua forza e salva Israele dalla mano di Madian.”** Queste parole dovrebbero bastarci, per quello stiamo parlando dell'identità che abbiamo in Cristo, perchè se noi capiamo veramente e facciamo nostra la parola quando ci parla della posizione che abbiamo in Cristo, se veramente siamo mandati da Dio, abbiamo la Sua piena autorità, non c'è niente che non possiamo fare, perchè la Bibbia ci dice che tutto è possibile a chi crede, se tu credi è possibile, a Cristo Gesù è possibile ogni cosa. Non sono io che ti mando? Non sono io che ti ho unto? Non sono io che ti ho dato i miei doni? Non sono io che ti chiedo di fare questo per me? Dice il Signore. E' Lui che ci manda con la Sua piena autorità, con la Sua piena autorizzazione di operare come ambasciatori.

Anche al versetto 16- **“Il Signore gli disse: “Io sarò con te e tu sconfiggerai i Madianiti come se fossero un uomo solo.”** Gedeone si faceva tanti problemi perchè giustamente veniva fuori da questa situazione in cui aveva paura di questo popolo, da cui si sentiva impotente e incapace di fare qualcosa, eppure Dio gli dice di non avere paura, perchè avrebbe sconfitto i Madianiti. A questo punto Gedeone, si trova davanti a una scelta, credere a ciò che l'angelo gli diceva, o credere in quello che lui vedeva di sé stesso. Dio vede un potenziale in ognuno di noi e a questo punto c'è questa scelta, che non solo Gedeone ha dovuto fare, ma anche noi come credenti dovremmo fare. Sceglieremo di guardarci, di vederci in

base a quello che pensiamo di noi, o sceglieremo di credere a quello che Dio dice di noi nella Sua Parola, sceglieremo di guardare all'identità umana, o all'identità spirituale che noi abbiamo in Cristo, qual'è la scelta che dobbiamo fare? Gedeone ha ubbidito ed ha avuto tanta paura, ma l'ha fatto e quanto più cooperava con Dio, tanto più scopriva che era capace di portare a termine quello che Dio aveva messo come compito nella sua vita. Vediamo che alla fine Gedeone è diventato un grande leader, ha scacciato i Madianiti e salvato il popolo d'Israele, e non solo, infatti vediamo nel capitolo 8:28, che Israele sotto il governo di Gedeone, ha goduto di 40 anni di pace e di sicurezza. Quindi Gedeone si sentiva, inutile, impotente, pauroso, ma Dio ha messo una grande chiamata sulla sua vita, ma anche una grande unzione, perchè Dio non ci chiamerà mai a fare qualcosa senza darci l'unzione per poterlo fare, perchè Lui sa che da noi stessi non possiamo fare niente. Gedeone ce l'ha fatta, Dio ha creduto nel suo potenziale, Gedeone ha scelto di ubbidire a Dio, ha scelto di credere a quello che Dio diceva di lui, e scegliendo questo vediamo che ce l'ha fatta, che il potenziale visto in lui si è sviluppato e davvero ha portato il frutto che doveva portare nella sua vita. Il non sapere chi sei in Cristo, ti rende preda facile agli attacchi del nemico, se non sappiamo quello che siamo in Cristo, allora facilmente il nemico continuerà a buttare i suoi pensieri, se tu non conosci la tua posizione Spirituale in Cristo, sarai preda facile del nemico e cadrai facilmente nelle sue mani, ed è per questo che la Parola di Dio parla tanto della posizione in Cristo e continua a incoraggiarci e a dirci, tu sei benedetto, tu sei liberato, tu sei protetto, tu sei guidato dallo Spirito Santo. Noi dobbiamo credere che Dio ci ha benedetti, è questo il modo in cui dobbiamo vivere la nostra vita cristiana, altrimenti continueremo a fare degli sforzi enormi, ogni volta che il nemico arriverà con i suoi attacchi, cadremo nel fallimento, nella depressione, nella paura, ci tireremo indietro perchè penseremo di non essere capaci. Dio però vuole insegnare alla sua chiesa a riprendere la propria posizione in Cristo, perchè il nemico ha rubato la posizione dei credenti, la chiesa non vive più nella vittoria, questo perchè abbiamo permesso che il nemico ci buttasse giù dalla nostra posizione spirituale ed è ora di riprendere la posizione che Cristo ha conquistato sulla croce, è ora di riprendere questa vittoria e di incominciare a camminare nella vittoria di Cristo e dire basta alle opere del nemico e basta a quello che il nemico sta facendo nella nostra vita e nella chiesa.